



Istituti superiori

*A Como 4 mila diplomati all'anno
Uno su due in uscita dal liceo*

Nel 2019 il numero dei diplomati negli istituti superiori della provincia di Como è salito oltre la soglia delle 4 000 unità (contro le 3.950 nel 2018).

Appare molto significativa la quota dei liceali, che rappresenta poco più del 49% (contro il 47%

dell'anno precedente) fra i liceali prevale nettamente il flusso dell'indirizzo scientifico (47% del totale liceale), seguito da quello linguistico con il 20%.

I diplomati negli indirizzi tecnici "pesano" per il 34% sul totale dei diplomati, con una prevalenza

degli indirizzi amministrativo e turistico.

I diplomati degli Istituti professionali rappresentano solo il 17%. In flessione i flussi in uscita dal sistema IeFP: nel 2018/2019 rappresentano il 27,2% rispetto al 29 del precedente anno scolastico.

ALL'EDILIZIA DEL FUTURO SERVONO PIÙ GIOVANI

Valentino Carboncini, presidente Formedil Lombardia analizza i trend che hanno trasformato il settore «Tecniche e materiali: è stata una rivoluzione esecutiva Nuove competenze per i lavoratori, nuovi e vecchi»

EMANUELA LONGONI

Un profondo processo di cambiamento sta attraversando il comparto delle costruzioni; il mondo dell'edilizia si sta confrontando con misure sempre più innovative quali risparmio energetico, costruzioni a consumo quasi zero, sistemi di costruzioni a secco e sistemi integrati di riscaldamento. Per affrontare le sfide che il futuro sta delineando è decisivo che enti, associazioni, amministrazioni pubbliche e istituti formativi continuino il cammino intrapreso nei giorni scorsi a Milano in occasione del convegno/seminario organizzato da Formedil Lombardia insieme ad Ance Lombardia e a FeNeal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil.

Valentino Carboncini, oggi al suo secondo mandato, affronta come presidente di Formedil Lombardia le criticità e le nuove opportunità di questo settore e del sistema formativo edile della Lombardia.

Di cosa si occupa Formedil Lombardia precisamente? E quale è il suo ruolo in questo contesto?

Il Formedil è stato fondato nel 1988 e ha tre funzioni principali: una funzione di matrice mutualistica, in cui gli enti gestiscono risorse proprie derivanti dal Contratto nazionale del lavoro; una funzione di interesse generale, riconosciuta dal legislatore, e funzioni in cui il legislatore affida alle forme della bilateralità la gestione di risorse pubbliche attraverso il sistema dell'accredimento. Formedil si caratterizza, inoltre, per la realtà delle scuole edili, oggi enti unificati, nati nei diversi territori come soggetti in grado di trasmettere direttamente i



Valentino Carboncini

LA SCHEDA

L'ATTIVITÀ

L'imprenditore comasco Valentino presiede Formedil Lombardia. L'ente promuove una vasta offerta formativa: dai corsi di ingresso obbligatori per chi inizia a lavorare in cantiere, ai corsi per operai con esperienza che devono assolvere agli obblighi di legge. E ancora: vengono istituiti corsi per disoccupati, ma anche per laureati e diplomati che vogliono acquisire competenze specifiche.

saperi e le tecniche costruttive ai lavoratori del settore delle costruzioni. Ogni realtà provinciale ha sviluppato peculiarità di azioni formative per lo più legate alla storia e alla configurazione delle problematiche territoriali del comparto edile. Oggi possiamo sicuramente parlare di questi enti come di un sistema integrato di formazione iniziale, continua e permanente e di prevenzione e promozione della sicurezza nei

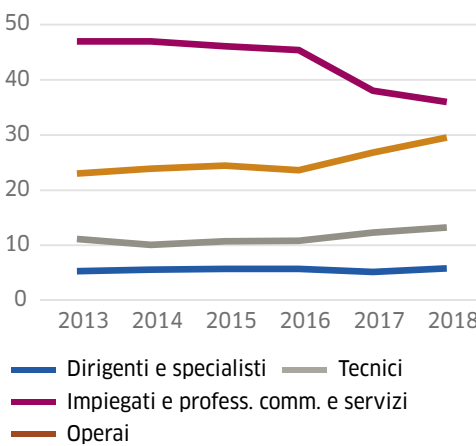
luoghi di lavoro. Per quanto riguarda il livello regionale, le politiche e i modelli d'azione si sono costruiti anche grazie al confronto con l'assessorato regionale competente per le materie trattate e possiamo certamente dire di essere molto soddisfatti dall'attenzione che Melania De Nichilo Rizzoli, assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro ci ha dimostrato partecipando al nostro convegno, ascoltando le nostre richieste, ma anche entrando in classe nella scuola edile Esem-Cpt di Milano e osservando gli studenti realizzare muri o operazioni di restauro. Parlando di Regione Lombardia e riprendendo quanto detto sul sistema di accreditamento è necessario ricordare anche che negli ultimi vent'anni gli Enti paritetici hanno scelto di operare nelle politiche formative e del lavoro di Regione Lombardia in forma sussidiaria e complementare e nel 2008 le parti sociali regionali e territoriali hanno invitato gli Enti a richiedere l'accredimento al sistema regionale per i servizi al lavoro.

A questo proposito ritiene che i vostri Enti possono ancora essere un punto di riferimento qualificato per le imprese e i lavoratori del settore?

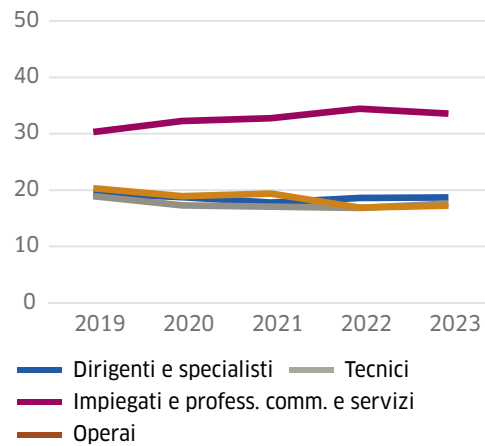
Oggi il comparto delle costruzioni, dopo il lunghissimo periodo di crisi, durato oltre 10 anni, è interessato da un profondo processo di cambiamento; si parla di mutamenti strutturali che coinvolgono tutti gli ambiti della filiera e tutte le fasi del processo produttivo: le imprese hanno iniziato a trasformarsi, individuando nuove forme organizzative e nuovi ambiti di attività. All'interno di questo complesso processo di trasformazione, il sistema

Dalla scuola al lavoro

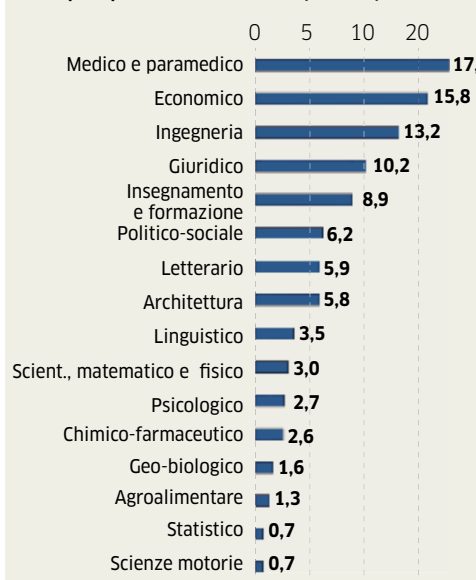
Entrate programmate per grandi gruppi professionali in Italia (distr. %)



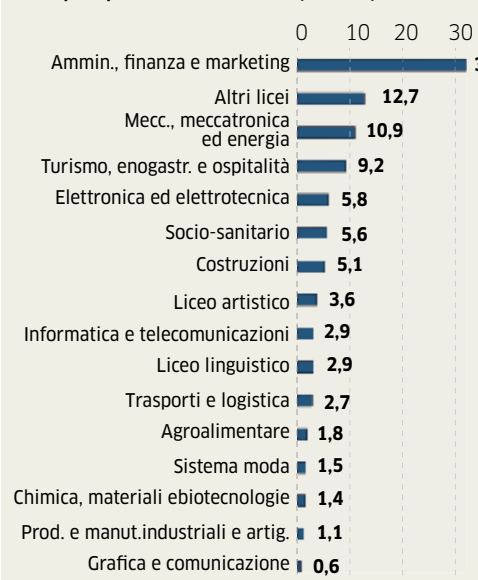
Fabbisogni previsti per grandi gruppi professionali



Gli indirizzi di laurea più richiesti in Italia nel quinquennio 2019-2023 (distr. %)



Gli indirizzi di diploma più richiesti in Italia nel quinquennio 2019-2023 (distr. %)



paritetico formativo edile, nell'ottica di una più efficace interazione con il sistema delle imprese, ha iniziato a misurarsi con i temi dell'innovazione guardandosi verso un modello di "agenzie di servizi" con interventi combinati nell'area della formazione, dei progetti complessi e dei servizi al lavoro. Qualche numero: il sistema formativo edile della Lombardia ha formato circa 30mila soggetti di cui circa 4 mila stranieri; 23 mila erano operai e 8 mila tecnici per un totale di 2 mila e 500 corsi e 40.700 ore di formazione.

Accennava ai cambiamenti strutturali in corso e dell'impor-



«Il cambiamento in atto coinvolge tutti gli ambiti della nostra filiera»



«Servono strumenti che incentivano le imprese ad assumere»

tanza di innovazione e digitalizzazione anche nel comparto edile. Cambiano le competenze richieste. Le scuole e gli enti di formazione riescono a preparare figure professionali realmente adeguate?

Stiamo vivendo una rivoluzione esecutiva e servono nuove specializzazioni sia per i ragazzi che per chi è già occupato; l'edilizia ha avuto uno sviluppo straordinario nell'uso di materiali innovativi, passando da un'edilizia tradizionale mattone su mattone ad un'edilizia per componenti, ad un'edilizia cosiddetta a secco. Le nostre scuole offrono corsi per muratori, pontatori, cartogessisti e anche formazione per l'utilizzo del Bim, acronimo di "Building Information Modeling", metodo di progettazione collaborativa che consente di integrare in un unico modello le informazioni utili in ogni fase della progettazione. Purtroppo il settore delle costruzioni è particolarmente penalizzato da una sensibile riduzione del numero di giovani interessati a lavorare nella filiera delle costruzioni. I lavoratori delle nostre imprese stanno invecchiando mentre i giovani che riusciamo a formare non sono in numero adeguato a sostenere la ripresa. Nel 2018, su circa 500 mila lavoratori iscritti alla Cassa Edile solo il 5,93% erano giovani di età comprese

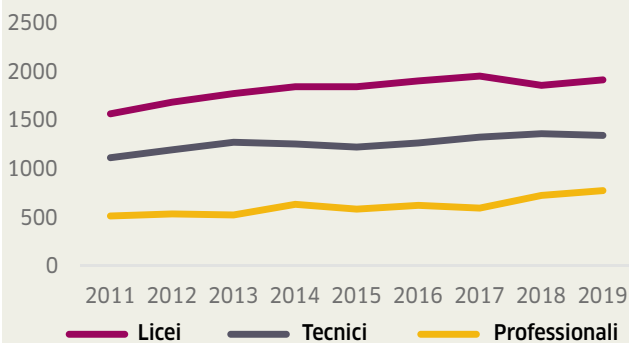
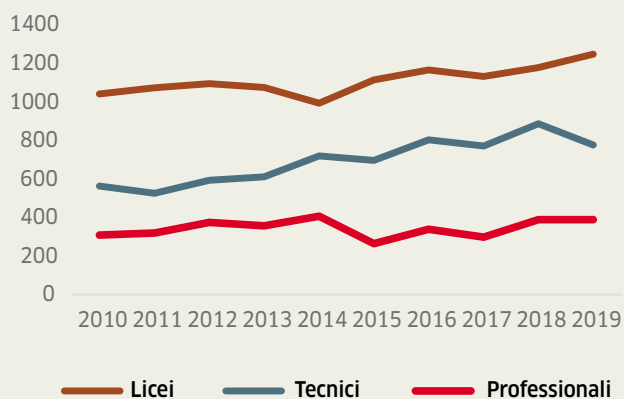
tra i 18 e i 25 anni.

Come pensate di rispondere alla difficoltà di reperire figure preparate?

Uno dei punti del mio programma triennale, concordato con le dieci province, è promuovere un nuovo tipo di comunicazione verso i giovani e le famiglie che metta in evidenza le trasformazioni dei settori industriali tradizionali e le crescenti opportunità occupazionali. Servono però anche strumenti che incentivino le imprese ad assumere giovani che vengano adeguatamente formati.

Come vengono finanziate le ore per la formazione di primo livello e le ore per la formazione sulla sicurezza o sulle nuove competenze?

Le ore, così come le visite sui cantieri fatte dai Cpt per i controlli sulla sicurezza sono finanziate dalle ore lavorate dichiarate in Cassa Edile. Per essere chiari noi combattiamo il lavoro nero perché non dichiarando le ore di lavoro non solo si fa concorrenza sleale sul mercato, ma si sottraggono risorse e fondi alle scuole e ai Comitati per la prevenzione degli infortuni. È previsto infatti dal Contratto Nazionale del lavoro che parte del costo delle ore lavorate venga speso per la formazione, la sicurezza, l'assistenza sanitaria.

Dinamica dei diplomati nella secondaria di 2° grado per anno di diploma e tipologia di scuola - **COMO**Dinamica dei diplomati nella secondaria di 2° grado per anno di diploma e tipologia di scuola - **LECCO**

La scheda

Il cortocircuito del lavoro

Sia in provincia di Como che in quella di Lecco una parte consistente di giovani con medio alto livello di istruzione non trova opportunità e occasioni di impiego sul proprio territorio di residenza. Il discorso vale soprattutto per i soggetti laureati.

Di contro, le imprese segnalano difficoltà di reperimento di personale funzionale alle proprie esigenze derivanti da una ridotta pre-

senza di figure (ovvero un'offerta non sufficiente), oppure dalla presenza di figure non rispondenti alle necessità aziendali.

In altri termini, fra imprese (che programmano assunzioni) e giovani con un livello di istruzione medio alto (che si offrono per un inserimento nel mercato del lavoro) si creano situazioni di "mismatch" (non incontro) tra domanda e offerta.